Claude Simon. Rencontres, sous la direction d'Anne- Lise Blanc et Françoise Mignon

Anna Zoppellari

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2570>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2570

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 155-156

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Anna Zoppellari, « *Claude Simon. Rencontres*, sous la direction d'Anne-Lise Blanc et Françoise Mignon », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 septembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2570> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2570>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Claude Simon. Rencontres, sous la direction d'Anne-Lise Blanc et Françoise Mignon

Anna Zoppellari

NOTIZIA

Claude Simon. Rencontres, sous la direction d'Anne-Lise BLANC et Françoise MIGNON, Canet / Perpignan, Éditions Trabucaire / Presses Universitaires de Perpignan, 2015, pp. 192.

- 1 Nel quadro del sempre vivo interesse della critica contemporanea nei confronti dell'opera di Claude Simon, Anne-Lise Blanc e Françoise Mignon aggiungono un nuovo tassello allo studio di un autore che, come ricordano le curatrici, viene ingiustamente tacciato di essere destinato a una piccola *élite* di lettori. Per confutare tale pregiudizio, contro cui si era mosso lo stesso scrittore nel suo famoso *Discours de Stockholm*, l'obiettivo dichiarato del volume, che unisce studi scientifici a materiale multimediale, è quello di raggiungere un vasto pubblico con un oggetto-libro che coniughi serietà accademica e piacevolezza visiva e auditiva. Il tema attorno al quale ruotano i primi tre capitoli è quello dell'incontro, considerato come motivo narrativo («La rencontre dans les textes»), come fulcro d'interesse nei confronti di tutto quel lavoro che viene prima del testo («À la rencontre des manuscrits») e come incontro virtuale tra lettore e scrittore («À la rencontre de l'écrivain»). Si aggiunge a essi un quarto breve capitolo che funge da introduzione al DVD allegato («Lectures»).
- 2 «La rencontre dans les textes» raccoglie i contributi di alcuni studiosi che hanno riletto l'opera di Claude Simon attraverso il punto di vista narrativo, strutturale e genetico. Nell'*Acacia*, nelle *Géorgiques* e nella *Route des Flandres* il tema dell'incontro attraversa i romanzi come «données intimes et suggestions de la langue» ed è tramite esso che «un monde complexe, multiple, hétérogène» (p. 13) si espone e si rende percepibile. Jean-Yves LAURICHESSE analizza la scena dell'incontro tra i genitori dell'autore, descritta nell'

Acacia, a partire dall'idea che gli elementi biografici e la finzione narrativa si mescolino in modo indissolubile; secondo lo studioso, se il biografico è alla base del racconto, tuttavia, la scrittura trasforma l'evento reale in emblema del romanzesco, ovvero in apoteosi del fittizio. Sulla linea dell'analisi delle pluralità del romanzesco si muovono anche i saggi di David ZEMMOUR e Ilias YOCARIS: il motivo eminentemente letterario dell'incontro tra i due fratelli Jean-Pierre, repubblicano, e Jean-Marie, realista (*Les Georgiques*), apre il testo alla figura complementare del doppio e, di nuovo, alla questione della relazione tra dato oggettivo (o, per meglio dire, storico) e composizione letteraria. L'analisi delle differenti scene porta a una precisazione circa la funzione essenzialmente filosofica del modo in cui vengono concepiti i personaggi: in Claude Simon, il personaggio letterario non è costituito da un insieme di determinanti più o meno rigidi volti a permetterne la differenziazione dagli altri agenti del racconto, ma diventa un insieme fluido e indeterminato i cui contorni sembrano destinati al dissolvimento. Secondo Yocaris, alla base di tale procedimento di scrittura è il rifiuto della concezione kantiana dell'esperienza e la predilezione per uno stile che mentre fa proliferare il mondo oggettuale, fa perdere fissità ai contorni degli elementi che lo compongono trasformando ogni esistente in entità incerta e ambivalente.

- 3 L'incontro costituisce anche un principio di composizione a partire dal quale è possibile ritrovare il modello del burlesco (Bérénice BONHOMME), la presenza di un'ampia serie di riferimenti alla Germania (Cécile YAPAUDJIAN-LABAT), piuttosto che una serie di relazioni tra testo e arte pittorica (Patrick LONGUET). Nel primo saggio, Bonhomme rilegge i romanzi dello scrittore alla luce della meccanizzazione del corpo nel cinema comico di Max Sennet, Fatty, Charlot e Buster Keaton; nel secondo articolo, Yapaudjian-Labat si interroga sulla presenza di uno spazio-concetto, la Germania, che ha avuto un ruolo fondamentale nella formazione e nell'opera dello scrittore; nell'ultimo saggio della seconda sottosezione, Longuet ritrova, nell'opera pittorica di Paul Cézanne e nell'opera narrativa dello scrittore, un analogo atteggiamento che punta alla rappresentazione di un mondo soggetto al disfacimento.
- 4 L'onnipresenza del motivo degli archivi è analizzata da Nathalie PIÉGAY-GROS con l'obiettivo di dimostrare come la proliferazione del documento reale diventi paradossalmente fonte di dubbio: per Simon, afferma la studiosa, «l'archive [...] n'est pas une trace du passé mais du temps sensible» (p. 75). Su una linea simile, Pauline RIVES analizza la funzione della sensazione in *Rencontres sensibles ou le jeu des sensations chez Claude Simon*. Catherine RANNOUX si sofferma sull'analisi delle corrispondenze interne e degli echi di memoria presenti nel *Tramway*. La scrittura di Claude Simon procede per derive sintattiche, echi e analogie insite nel linguaggio ed è proprio attraverso questi slittamenti del significante che si attua «cette rencontre entre mémoire du sujet, mémoire du temps, mémoire de la langue» (p. 89).
- 5 Nel capitolo «À la rencontre des manuscrits» sono assemblati vari manoscritti con l'intento di far entrare il lettore nell'*atelier* dello scrittore. L'obiettivo non è ovviamente quello di permettere un'analisi genetica (che avrebbe bisogno di altri mezzi e altro tempo), ma di soffermare l'attenzione sui «mouvements et processus de l'écriture» (p. 93). Nell'insieme, l'idea che deriva dalla visione di questo materiale è quella di una scrittura dinamica e prossima al *bricolage*, in cui disegni e appunti si accavallano come per mantenere il testo aperto a tutti gli sviluppi possibili.
- 6 «À la rencontre de l'écrivain» raccoglie una serie di immagini che ripercorrono alcuni dei momenti salienti della vita dello scrittore. L'ultimo capitolo presenta, come si è

detto, il DVD allegato, in cui Jean-Marc Bourg, attore e estimatore dell'opera di Claude Simon, legge cinque brani tratti dalle *Géorgiques*, *L'Invitation*, *Nord*, *Histoire* e *L'Acacia*. Una nota biografica e una bibliografia selettiva concludono il volume.